

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA- 15 LUGLIO 2022 ORE 06:00

Nasce la Quinta Magistratura. Ma servono alcune modifiche

Maurizio Villani - Avvocato tributarista in Lecce

La nuova giustizia tributaria non deve più dipendere dal MEF ma dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si deve subito creare una Sezione autonoma specializzata della Corte di Cassazione: ciò consentirà ai nuovi magistrati tributari di arrivare sino in Cassazione, togliendo il divieto oggi previsto nel Ddl n. 2636. Da prevedere anche una urgente definizione agevolata di tutte le liti fiscali pendenti per azzerare l'attuale contenzioso, soprattutto quello pendente in Cassazione, l'aumento a 1.000 del numero dei magistrati tributari, con sensibile riduzione della tempistica transitoria, fissando in cinque anni lo svolgimento dei concorsi, la testimonianza orale. Sono alcune delle possibili modifiche da apportare alla riforma della giustizia tributaria.

Banner_BRAND-UMBRELLA-Green png

Dopo aver istituito due Commissioni Interministeriali di studio, il Governo ha presentato ed è ora all'esame del Senato il **disegno di legge AS 2636** del 1° giugno 2022, di riforma strutturale della speciale **giustizia tributaria** e di riforma parziale del **processo tributario**.

Leggi anche

- [Riforma della giustizia tributaria: le principali novità del disegno di legge](#)
- [La giustizia tributaria rimane alle dipendenze del MEF](#)
- [Riforma della giustizia tributaria: i laureati in economia non potranno diventare magistrati](#)
- [Riforma della giustizia tributaria. Una "storica" prima pietra, tra luci e ombre](#)
- [Giustizia tributaria: nuovo assetto organizzativo a rischio di incostituzionalità?](#)
- [Giustizia tributaria: rafforzato il ruolo nomofilattico della Cassazione per tagliare il contenzioso](#)

Nel PNRR il Governo si è proposto, infatti, l'obiettivo di intervenire sulla giustizia tributaria per ridurre il numero di ricorsi alla Corte di Cassazione e consentire una loro trattazione più spedita. Il Piano muove, infatti, dalla considerazione di quanto il contenzioso tributario sia una componente importante dell'**arretrato della Cassazione** (50.000 ricorsi pendenti nel 2020) e di quanto, spesso, le decisioni della Cassazione portino all'annullamento delle sentenze delle Commissioni tributarie regionali (nel 47% dei casi nel 2020).

L'obiettivo è perseguito, tra l'altro:

- assicurando un migliore accesso alle fonti giurisprudenziali mediante il perfezionamento delle piattaforme tecnologiche e la loro piena accessibilità da parte del pubblico;
- introducendo il rinvio pregiudiziale per risolvere dubbi interpretativi, per prevenire la formazione di decisioni difformi dagli orientamenti consolidati della Corte di Cassazione;

- rafforzando le dotazioni di personale ed intervenendo, mediante adeguati incentivi economici, sul personale ausiliario.

Nel perseguimento della razionalizzazione della speciale giustizia tributaria, fine ultimo del disegno di legge, gli obiettivi principali che l'intervento normativo si propone di realizzare sono, in primo luogo, la **professionalizzazione del giudice di merito**, con la previsione della figura del **magistrato tributario professionale**, a tutela dei diritti dei contribuenti.

In tal modo, il Governo vuole agire su una delle maggiori criticità dell'attuale sistema giudiziario, individuata nella **scarsa qualità delle sentenze di merito** che incide, ovviamente, sui numeri dei contenziosi che arrivano in Cassazione.

In Senato, le Commissioni Riunite II e VI hanno iniziato le audizioni e si prevede che entro metà agosto la legge sarà definitivamente approvata, soprattutto per rispettare le tassative scadenze imposte dal PNRR.

Nasce la Quinta magistratura

Il disegno di legge governativo prevede la riforma strutturale della speciale giustizia tributaria con la nascita della **Quinta magistratura** (oltre quella ordinaria, amministrativa, contabile e militare), sollecitata da anni da tutti i contribuenti e dai professionisti.

Nasce finalmente un **nuovo e autonomo ordine giudiziario** con magistrati tributari (n. 576) vincitori di un **severo e selettivo concorso pubblico scritto** (3 materie) e **orale** (13 materie più il colloquio in una lingua straniera), assunti senza tirocinio per accelerare i tempi della riforma.

Con il nuovo ordine giudiziario il legislatore, anche in futuro, potrà con proprie leggi strutturali prevedere l'assunzione di competenti magistrati, la qualificazione dei difensori e le condizioni di partecipazione ai concorsi (come previsto dalla Corte Costituzionale con l'ordinanza n. 144/1998).

Non bisogna dimenticare che le attuali Commissioni tributarie esistono dal 1864 con **giudici tutti onorari, a tempo parziale**, nominati **solo per titoli** e tra questi ci sono anche pubblici ministeri, giudici militari, ex ufficiali e generali della Guardia di Finanza, pensionati pubblici (per esempio di INPS ed INAIL), professori di filosofia con la laurea in giurisprudenza, cancellieri, rappresentanti di commercio, ingegneri, architetti e agrotecnici.

L'attuale onorarietà è un difetto soprattutto in una difficile e complessa materia come quella tributaria, che richiede **preparazione, competenza** e costante **aggiornamento**, senza distrazioni per altre attività (pensiamo, per esempio, alle continue modifiche legislative in tema di superbonus 110% e bonus edilizi).

Gli attuali 2.608 giudici tributari percepiscono dal Ministero dell'Economia e delle finanze 300 euro nette al mese, 15 euro nette a sentenza depositata, 1,50 euro forfettari per rimborso spese e zero euro per le sospensive. Ecco perché le sentenze si fanno a cottimo e circa 2/3 delle sospensive non sono assolutamente decise, creando gravi e irreparabili danni economici alle aziende ed ai professionisti.

Leggi anche Giudici tributari con compensi parificati ai magistrati togati

Pertanto, è da accogliere con favore ed entusiasmo la nascita della speciale Quinta magistratura, con la creazione di un ordine giudiziario autonomo con **magistrati tributari professionali**, a tempo pieno e competenti da subito, non come oggi che acquisiscono competenze dopo molti anni (e non sempre).

I nuovi magistrati tributari, sempre dipendenti dal MEF, avranno lo **stesso trattamento economico e previdenziale degli attuali magistrati ordinari** e andranno in pensione a 70 anni, come nelle altre magistrature.

Leggi anche Giudici tributari con nuovo trattamento economico

È prevista una necessaria **fase transitoria** con lo svolgimento dei **concorsi** entro otto anni (68 posti dal 2024 al 2030) e il doppio binario (togati e laici) con l'attuale ruolo amministrativo del 2011 dei giudici tributari laici sino al 2053 (oltre 30 anni).

Leggi anche **Opzione e interpello per i giudici togati che transiteranno nella magistratura tributaria**

In merito alla nuova organizzazione strutturale della speciale giustizia tributaria, a parere di chi scrive, sono necessarie ed urgenti le seguenti **modifiche** legislative in sede di dibattito parlamentare, per attuare con più coraggio i principi costituzionali.

Le modifiche auspiccate

1. **La nuova giustizia tributaria non deve più dipendere dal MEF** ma dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per rispettare, anche all'apparenza, i criteri di terzietà ed effettiva autonomia previsti dalla Costituzione

Quasi tutti i disegni di legge oggi in Parlamento prevedono questa giusta e corretta soluzione.

Non bisogna, infine, dimenticare che già oggi la Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita l'alta sorveglianza sulle Commissioni tributarie e sui giudici tributari.

2. Le Commissioni tributarie devono essere rinominate in **"tribunali tributari e corti di appello tributarie"** per rafforzare la loro natura giurisdizionale e **cancellare l'alone di natura amministrativa** (non bisogna, infatti, dimenticare i conflitti istituzionali sul tema tra la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione negli anni 60 e 70).

3. Si deve subito creare con legge una **"Sezione autonoma specializzata della Corte di Cassazione"** (come l'attuale Sezione del Lavoro) con l'obbligo tabellare dei magistrati di rimanere almeno sei anni nel ruolo, non come oggi dove il turnover è eccessivo (due anni).

La nuova Sezione Specializzata consentirà ai **nuovi magistrati tributari di arrivare sino in Cassazione**, togliendo l'assurdo **divieto oggi previsto** nel disegno di legge n. 2636 (c.d. tetto di cristallo).

Leggi anche **I magistrati tributari non avranno accesso alla Cassazione**

Inoltre, la lunga permanenza dei magistrati nel ruolo permetterà una qualificata **competenza** specifica per la funzione di nomofilachia della Corte di Cassazione, anche in vista dei nuovi istituti predittivi previsti (ricorso pregiudiziale e ricorso nell'interesse della legge).

In questo modo, si restituisce alla Corte di Cassazione la funzione ordinamentale centrale che le spetta *ex artt.* 111 Cost. e 65 della Legge di ordinamento giudiziario, soprattutto nel delicato e strategico settore delle liti fiscali.

4. Bisogna prevedere una necessaria ed urgente **definizione agevolata di tutte le liti fiscali pendenti** per azzerare l'attuale contenzioso, soprattutto quello pendente in Cassazione (47.000 fascicoli nel 2021).

La nota illustrativa del disegno di legge governativo, infatti, chiaramente prevede: "In altri, ancor più chiari, termini risulta evidente che i prospettati interventi normativi debbano essere accompagnati/integrati con incisive disposizioni legislative per la definizione agevolata delle controversie pendenti avanti la sezione specializzata, pur limitandole allo stretto necessario per raggiungere una "soglia critica" di deflazione immediata che consenta, de residuo, l'impostazione di un programma triennale di smaltimento dell'arretrato e di stabilizzazione operativa con ragionevoli probabilità di successo".

5. Infine, è opportuno aumentare a **1.000** il numero dei **magistrati tributari**, ridurre sensibilmente la tempistica transitoria, fissando in cinque anni lo svolgimento dei concorsi, con i necessari pre-requisiti, e fissare a 10 anni l'esaurimento dell'attuale ruolo amministrativo del 2011 dei giudici tributari laici.

Come cambia il processo tributario

Il disegno di legge governativo prevede anche alcune apprezzabili modifiche processuali quali:

- la **testimonianza scritta**, a determinate condizioni;

Leggi anche Nel processo tributario entra la prova testimoniale scritta

- il giudice monocratico per le cause sino ad euro 3.000 con appelli condizionati (come nell'art. 339, comma 3, c.p.c.);

Leggi anche Processo tributario: per le liti fino a 3.000 euro competente il giudice monocratico

- la possibilità del giudice tributario di formulare ipotesi conciliative nelle cause di mediazione tributaria (art. 17-*bis*, D.Lgs. n. 546/1992);

- due istituti predittivi per anticipare il ruolo nomofilattico della Corte di Cassazione.

Leggi anche Giustizia tributaria: rafforzato il ruolo nomofilattico della Cassazione per tagliare il contenzioso

Anche in questo caso, sarebbero auspicabili in sede parlamentare le seguenti opportune modifiche.

Le modifiche auspiccate

1. Consentire la **testimonianza orale**, senza condizionamenti, anche perché si svolgerà davanti a magistrati professionali (art. 24 Cost.). Oltretutto, non bisogna dimenticare che la testimonianza nel processo tributario era prevista sino al 1981.
2. Bisogna modificare subito l'art. 17-*bis*, D.Lgs. n. 546/1992 e consentire la **mediazione tributaria soltanto davanti ai giudici tributari** e non più davanti agli uffici dell'Agenzia delle Entrate.
3. Prevedere l'**impugnazione nel merito del rigetto** (espreso o tacito) dell'autotutela per rispettare il principio della effettiva capacità contributiva del contribuente (art. 53 Cost.).
4. Stabilire per legge che l'onere della prova è sempre dell'ufficio fiscale.

Servono competenze e professionalità sempre più accentuate

Il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha correttamente e giustamente affermato che "il rapporto tra fisco, cittadini e soggetti economici richiede al giudice tributario competenze e professionalità sempre più accentuate".

Anche lo stesso MEF ha criticato la scarsa professionalità degli attuali giudici tributari, le cui sentenze vengono nel 47% dei casi annullate in Cassazione, come più volte denunciato dal Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Ciò mette a rischio lo sviluppo economico del Paese e scoraggia gli investitori esteri.

Ecco perché è da accogliere con favore la nascita della speciale **Quinta magistratura** con l'auspicio, però, che, con maggior coraggio, in sede parlamentare siano apportate le necessarie modifiche legislative.

Banner_articoli_Offerta-Promo-WK png



Copyright © - Riproduzione riservata